ANNO XVI Domenica 12 Gennaio 1890. N. 707

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 12 Geunaio 1890.

Consumatum est

Quella istituzione allevata con tanta cura, circondata da tante premure, pronuba di tante speranze, é morta, sepolta, sotterrata senza neppure lasciare ereditá d'affetti né meritare il tributo del più modesto funerale.

L'egregio *patrono*, l'apostolo, il pietro eremita dell'associazione destinata ad asciugare tante lagrime dei poveri immigranti, se avrá la fortuna che gli giunga nelle mani il nostro *organetto,* l'unico forse che recita l'elegia della provvida ed ahimé! troppo sfortunata Societá, dovrá ben deplorare di avere depositato in mani inette le sorti di quel patronato, che pure ha avuto simpatie, aderenze e quattrini. E' morto proprio senza sacramenti, le ceneri furono sperse al vento, e caritá cristiana consiglierebbe il silenzio, peró noi che dell'evangelo siamo affatto teneri e che siamo abituati a giudicare i fatti come succedono, non possiamo passar sotto silenzio il modo deplorevole con cui si é proceduto alla liquidazione.

Il depositario dei mobili e dei registri sociali, per il solo fatto d'essere depositario, non avea autorizzazione di disfarsene a qualsiasi prezzo, sotto la speciosa pressione d'un creditore, i di cui crediti son molto problematici.

In ogni modo di creditori ve n'erano altri, non escluso colui che avea fornito le cassette per le elemosine sui vapori che non furono pagate, e costoro aveano pure il diritto di partecipare agli utili della liquidazione.

Siamo ben lungi dal fare accuse di disonestà o malversazione, solamente lamentiamo che per togliersi dalle seccature, colui che occupava la Presidenza abbia proceduto con tanta leggerezza.

Se non andiamo errati, anche i libri, i registri, e la corrispondenza che pure devono contenere dati di qualche interesse, e che in ogni modo servirebbero sempre a tramandare la memoria di questo patriottico conato, furono gettate lá alla rinfusa, senza tenerne conto di sorta.

Non era miglior avviso consegnarli ordinati e rubricati, al Consolato, all'Ospedale, alla Camera di Commercio, oppure a qualcuna delle nostre solide Societá?

I nostri maggiori quotidiani, che vegliano gelosi sugli interessi coloniali, perché dormono della grossa dinanzi a questo *suicidio* morale?

Noi.

A rifascio

Dopo la febbre gialla, o almeno la paura di aver in casa un ospite non troppo gradito, eccoti che il telegrafo ci annunzia l'arrivo sul *Bearn* della malattia, ora in voga nella vecchia Europa, l'*influenza*.

Non bastava la calamitá regnante della miseria stabile per deliziare i *felicissimi* abitatori dell'Atene Platense — anche gli spettri epidemici vengono a battere alle nostre porte.

Lettori, raccomandatevi a Bacco ed a Brillat-Savarin — sono gli unici Santi che vi preserverannno la pelle dai minacciati malanni.

—

La repubblica brasiliana, o meglio gli Stati Uniti della stessa banno scritto giá una bella pagina nella appena aperta loro storia.

Intendo parlare della proclamata legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato e sulla libertà di coscienza.

Come si vede, la repubblica argentina, giá vecchia di circa ottant'anni, non ha ancora pensato a fare ció che la brasiliana, giovane di pochi mesi, ha giá fatto.

Non so se mi spiego, ma questo vorrebbe dire che sulle rive del Plata si va avanti col sistema dei gamberi.

—

Sento nell'orecchio sussurrarmi queste parole:

— Se nell'argentina non c'é la libertá di coscienza c'é quella del *machete* e.... basta.

— E' vero, rispondo io — e ció torna a vanto e decoro della *primera del mundo!!*

Ho visto giorni fa sfoderare la ormai *famosa* durlindana contro un ubbriaco fradicio e per tale ragione assolutamente innocuo, ed ho elevato in cor mio un'altare ed accesi una ventina di moccoli in onore del capo dei valorosi eroi, che sanno fare cosí degno uso dell'arma che lor pende al fianco.

—

A proposito, chi di voi lettori ha assistito alla rivista dell'esercito poliziesco avvenuta nei viali di Palermo?

Io — no — e suppongo che voi neppure.

Lo spettacolo capdevilesco ha avuto pochi spettatori.

Si sa che quei soldati manovrano meglio alla spicciolata che uniti in corpo.

E alle manovre del *machete* assiste il pubblico bonaerense quasi quotidianamente, per cui ha creduto bene di brillare per la sua assenza alla rivista poliziesca di Palermo, la quale aumenta il numero dei fiaschi ottenuti dall'incommensurabile *Cabo de vela*.

—

Il *faticone* di Domenica scorsa parlava di *mistero impenetrabile*, nel quale secondo lui, erano avvolti gli esami delle scuole italiane di alcune societá.

Il confratello ha suonato una campana fessa.

Nessun mistero ha circondato gli esami di certe scuole, posto che hanno avuto luogo coll'intervento di Ministro, Consoli, Vice Consoli ed altre persone distinte.

Che se non si diramarono all'occorrenza speciali inviti, é bene si sappia che in nessuna parte del mondo gli esami scolastici sono spettacoli teatrali, o banchetti, o feste da ballo, e che nessun regolamento di scuole di quí o di altri siti stabilisce la prescizione che siano invitati i giornalisti.

E tanto basta.

—

Nei regali di capo d'anno IL MALDICENTE inviava un ramoscello d'olivo e, in caso non fosse bastato, addirittura un albero ad una societá di *Avanzi*.

Né il ramoscello, né la pianta hanno prodotto alcun benefico effetto, e lo scisma imperante fra i membri di quella associazione, l'ha divisa in due.

Se vi é ancor tempo a spegnere la face della discordia, noi vorremmo che le due parti vi soffiassero su con tutta la forza dei loro polmoni convinti che solo nell'unione sta la forza.

—

Ho letto che i vini italiani non contenti di viaggiare per l'Asia, per l'America e per l'Africa, hanno pur fatto rotta per l'Oceania, dove le truppe olandesi ivi residenti fanno loro grandissimo onore.

La notizia é delle piú consolanti, specialmente pei viaggiatori, i quali potranno cosí centellinare, in qualunque delle cinque parti del mondo, un bicchierotto di barolo alla salute dell'Italia nostra.

—

Si annunzia prossima la fondazione di un istituto bancario che s'intitolerá «*Banco Cattolico*» e sará, a quanto si dice, sotto il patronato di S. S. Papa Leone XIII.

La clericanaglia ed il bigottume avrá cosí un campo privilegiato per le sue operazioni finanziarie, e gli affari del nuovo Banco non potranno andare che bene accompagnati dalla benedizione del Gran Lama del Vaticano!!

—

Per oggi sono convocati gli azionisti della Societá *Anonima* di via Corrientes per le elezioni del Consiglio Direttivo.

Circolano parecchie liste, l'una più stravagante dell'altra. Nientemeno che dopo lo scorno inflitto al *noto* inglesino, c'é chi vorrebbe rimetterlo sul candelliere.

M'auguro che il buon senso degli azionisti non tolleri che quel cappellaccio a larghe falde posi un'altra volta, come campana pneumatica, sulle cose del vecchio *faticone*.

Sarebbe un vero disastro.

—

APPENDICE

Rellina

—

(*Continuazione vedi num. antecedente*).

Ecco tutto, e non sapevano altro, non chiedevano altro. Il sentimento della realtá inspirava loro una strana repulsione, che comprendevano bene come il loro bell'ideale al suo contatto rischiasse di cadere fulminato. Degli ostacoli che si sarebbero opposti alla loro unione non si facevano essi illusione, solamente non volevano pensarci.

Giulio non possedeva beni di fortuna, non avendo il conte Saverio, suo padre, ereditato che una corona gentilizia e il nome non molto raccomandante, specialmente presso la società napoletana, di nobile decaduto; non aveva una posizione, perché, sebbene in famiglia vivessero stentatamente, il padre non aveva permesso che si dedicasse ad alcun uffizio; non avrebbe mai potuto esercitare una professione, perché i suoi studi non erano stati né regolari, né scientifici. Avea un ingegno brillante, versatile, una coltura discretamente vasta, una penna facile: scriveva su pe' giornali, era infatuato nella politica, e senza sentire altamente di sé, nutriva la speranza di poter divenire col tempo *qualche cosa*.

Ma se le cose fossero andate bene? eh, Dio mio! se ne vedevano tante, se ne raccontavano tante a questo proposito. Gli eroi del buon tempo antico e le loro gesta non erano forse pure creazioni di fantasia. Non avevano che da guardarsi attorno: se era destino!...

Scorse cosí circa un anno e i vincoli d'amore fra i due giovani si strinsero e si rassodarono vieppiú; anzi furono addirittura ribaditi dal frequente vedersi, e dall'accomunarsi continuo di pensieri, di aspirazioni e di desiderii.

In progresso di tempo, peró, ne' ricevimenti della casa Fenzi fu notato un nuovo frequentatore: era un uomo che poteva aver cinquant'anni, alto, pingue, goffo, chiacchierone: lo dicevano ricco sfondolato venuto apposta dalla provincia in Napoli per pigliar moglie ed era infatti tale.

Per finire.

Sul finire di una stagione lirica, di cinque mesi, l'impresario dice al tenore della compagnia:

— Vi trovo alquanto dimagrato — non so a che attribuire il cattivo stato della vostra salute.

— Eppure la cosa é facile a spiegarsi, risponde il tenore: figuratevi, che durante la presente stagione mi sono inflitto dieci pugnalate — quattro come Ernani, e sei come Edgardo — mi sono avvelenato sei volte come Gennaro, e mi sono lasciato morire di fame otto volte, come Radames. La unica fortuna che ho avuto é stata quella di ammogliarmi cinque volte colla Sonnambula.

MENALCA

Tra i fiori

—

Anche tra i fiori, si contano individui commendevoli, sotto ogni rapporto, e bricconi matricolati.

Molti fiori, infatti, sono benefici quanto il più generoso filantropo, e a questi potete rivolgere il vostro affetto, senza paura di disinganni e di pentimenti; ce n'é altri, invece, che quotidianamente perpetrano dei delitti, per cui l'ergastolo sarebbe una pena insignificante; altri, che saprebbero contraccambiaare le vostre cure co' piú abbominevoli tradimenti.

Dalle diverse manifestazioni, che queste seducenti pianticelle presentano, si é anzi pazientemente dedotto un linguaggio emblematico - il *linguaggio dei fiori* - che, davvero, ci dimostra come non tutti i fiori siano reputati simboli di bellezza e di soavitá.

—

Questo linguaggio emblematico « che - secondo Mollevaut - sará più duraturo di tutte le lingue antiche e moderne, » era conosciuto anche dagli antichi, presso i quali esso aveva un significato molto eloquente.

In quel tempo, in cui il cavaliere aveva per ideali il suo Dio, la sua patria e la sua dama il linguaggio dei fiori era stato a dirittura sostituito a quello dell'amore.

Infatti, il cavaliere che partiva per lontani luoghi, aveva il cappello contornato di grandi viole del Mahon, le quali, per la sua bella, significavano:

— Non mi obliare! —

Se un cavaliere voleva scrutare i sentimenti, a suo riguardo, di una fanciulla amata, questa gli rispondeva, sopperendo coi fiori a un'arte, che allora, segnatamente nelle donne, non era troppo in voga. Con una corona di margherite bianche, la fanciulla metteva in sussulto il cuore del suo adoratore, poichè da esse s'arguiva un'incoraggiante risposta:

— Ci penseró.

Con una corona di rose bianche, lo faceva felice; e con una corona di denti di lione, gli toglieva ogni speranza di amore. Quando poi la dama era in bizza col suo amante, glielo esprimeva con un mazzetto di basilico.

Un segno di guerra, bisogna convenirne, essenzialmente innocuo.

—

Per spiegare, in qualche modo, le molte bizzarrie che presenta la natura dei fiori, alcuni hanno avventurato delle teorie ardite.

Boerhave, tra gli altri, attribuisce loro un'anima, cui il grande medico chiamó *spirito rettore*. Darwin é andato piú in lá. Egli ha esteso anche ai fiori le leggi della sua mirabile *struggle for life* e, relativamente ai fiori, nei *Lores of the plantas*, ce ne conta proprio di belline.

Io accenneró soltanto alla storia di un amore, il quale sembrerebbe mostruoso, se non ci si vedesse un effetto di eccessiva sensibilitá d'animo, e, se non fosse indorato dall'aureola della sventura.

—

Un giovine antofilo ebbe la disgrazia di essere chiuso in gattabuia. Egli, poveretto, non aveva amici, a cui rivolgere il pensiero; non parenti, nel cui affetto trovare un conforto; non un'amante, la cui immagine riempisse il vuoto desolato di quella tetra dimora.

A un tratto, da una commessura delle umide pareti, spuntó uno smorto fiorellino. Il prigioniero converse in lui tutte le sue cure e, perdutamente, se ne innamoró. Il fiorellino fu battezzato *Picciola* e, sotto questo nome, il

---

Appiccicatosi fin dalle prime sere a fianco a Rellina, le era andato facendo una corte molto assidua e molto importuna. Immaginatevi che gusto fosse per la fanciulla dover sopportare in santa pace le galanterie lambiccate e lo spirito annacquato del grosso provinciale, e non poter parlare con Giulio che di soppiatto, a lunghi intervalli, non poterlo vedere che di sfuggita!

E tuttavia l'infelice era ben lungi dal sospettare qual terribile sacrificio le si apprestasse!

Carlo Bacci, il ricco sfondato, il provinciale venuto apposta a Napoli per pigliar moglie, desideroso di sposare una fanciulla di nobile casato e poco curandosi della dote, aveva domandato al barone la mano di Maria. Il padre contentone — figurarsi! — giró subito la domanda alla figliuola, la quale peró, dopo aver fatto boccucce, dopo aver sorriso di compassione, con quel suo sussieguo da matrona mise fuori un « no » chiaro e tondo, un « no » assoluto.

Il barone, un po' sgomentato, ma non vinto, lasció comprendere a Carlo che il carattere, i gusti, le inclinazioni di lui avrebbero combinato assai meglio con quelli di Rellina. Carlo non si fece pregar molto per accettare l'offerta implicata.

E la fanciulla un bel giorno si sentí scendere sul capo queste tremende parole:

— Rellina, il signor Bacci, una buonissima persona.... ricchissimo.... mi ha chiesto la tua mano, ed io trovando il partito conveniente, gliel'ho accordata; il tempo fissato per le nozze é la fine del mese venturo.... Sei contenta?

E prima d'aver risposta, e senza peró ignorare quanta crudele ironía potesse contenere quella domanda, le volse le spalle.

Senza andar molto per le lunghe (i casi punto nuovi, sebbene esattamente veri di questa storia mi consigliano ad affrettare il racconto) le diró, gentile lettrice — sebbene sarebbe inutile il dirlo — che i due innamorati fecero quanto é umanamente possibile per stornare, per disperdere tanta sventura che s'addensava sul loro capo. Essi lottarono col coraggio della disperazione, contrastando a palmo a palmo il terreno; tentarono tutti i mezzi, misero in opera tutte le forze per trattenere quel sogno divino che s'involava loro dinanzi. Giulio supplicó, promise, impegnó la sua parola.... ma pensate se il padre di Rellina si lasciasse svolgere dal suo proposito!

— Peccato! — egli diceva — quel Giulio é un simpaticone di

detenuto scrisse un'opera, in cui narra le sue sofferenze, addolcite da quel nuovo amor platonico e, poi, esacerbate dalla morte dell'umile pianticella.

Il poveromo, anzi, ritornato libero, ebbe a patire per molti anni, la nostalgia di quella prigione, che era stata la culla e la tomba del caro fiorellino.

—

In un *tepidario* di fiori, ho assistito, - confesso la mia sfacciataggine - ai loro piccoli intrighi di casa.

Vi regnava sovrana assoluta, una stupenda *pompadour* - il *calycanthus floridus* dei fitologi. Il suo profumo acre e voluttuoso, che emana dai suoi fiori paonazzi, dalle sue foglie vellutate e dai suoi ramicelli, satura l'atmosfera e risveglia il sorriso languido e provocante di tutti i suo compagni.

Ella ha trovato il suo Luigi *XV* in un superbo pittosporo della Cina, di singolare bellezza; che, per piacerle, si mantiene sempre azzimato, facendo pompa del vago intreccio delle sue foglie, dal cui splendore verde risalta il bianco niveo dei fiori.

Assai poco fortunato rivale del pittosporo é un narciso poetico, il quale, per amore della regina, si é rassegnato ad abbandonare la vita all'aria libera. Ma la crudele non sembra molto compresa di questo atto di abnegazione, e tratta il narciso come un Lecomte qualunque.

Francesco Lecomte aveva « scritto follemente » alla Pompadour, la quale, in una di quelle collere, ch'ella chiamava i suoi *vapori*, gli fece il brutto scherzo di mandarlo nella Bastiglia.

Se, nel corteggiare la vezzosa pianta, il narciso non ha molta fortuna, non deve peró essere cosí di un esperide — *hesperis tristis,* in botanica — che é, quantunque non ne abbia l'aria, un altro rivale del coronato amante.

Tutto il giorno, questo fiore nottambulo é assopito in un torpore, da cui non si scuote, senonché per esalare un olezzo ben poco piacevole, quando é offeso dal sole e dal caldo. Ma, scesa la notte, le sue foglie lanceolate hanno degli stiramenti nervosi, e le corolle dei suoi fiorellini violetti si allargano, per dare libero passo alle ondate di un magico profumo.

La sonnolenza, in cui cade l'esperide, durante il giorno, si direbbe, quasi, l'effetto delle sue orgie notturne.

L'individuo piú riottoso e piú sguaiato del gruppo — uno di quelli, cui la Pompadour trovava scurrili, *tout bonnement absurdes* — é un limidoro. Egli, in arroganza, puó dare dei punti a quel don Giovanni — il barone di Venac — che si prese la libertá di scrivere alla marchesa, perché correggesse i suoi licenziosi costumi.

La Pompadour non dovette peró sentire troppo riconoscenza per il suo *pedante*, perché lo ringrazió solo con venti anni di prigionia nella torre di Vincennes.

Anche questo uno dei soliti *vapori!*

—

Piú affettuoso e gentile del limidoro, é un *cactus*.

Quando il tepidario é inondato dal sole, che sveglia i sensi cronici del limidoro, questi, vedendosi sprezzato dall'orgogliosa sovrana, monta sulle furie e cerca di sfogare tutti i suoi impeti bellicosi, spiegando le foglie in guisa di proiettare tutta l'ombra sulla ritrosa dama. La quale, non provveduta della filosofia di Diogene, fa appello alla fedeltá dei suoi adoratori, per dare una lezione di buona creanza a quel botolo di limidoro. Tutti, allora, da perfetti gentiluomini, accorrono in soccorso della bella. Peró, gli sforzi piú segnalati sono quelli del *cactus*, il quale avanza le sue appendici spinose, per colpire l'impertinente.

Malgrado questi atti di benemerenza, il povero *cactus* é minacciato dalla stessa sorte, toccata a quell'infelice Mazers de Latude, che, per guadagnarsi i favori della Pompadour, esagerava e anche inventava di pianta i pericoli, da cui, secondo lui, ella era salvata.

La marchesa scoprí l'astuzia, e ne fu *choquée*.

Un giorno in cui il povero Latude credette, infine, realizzati i suoi *réves* galanti, con sorpresa, invece di un.. funzionario di corte, si vide apparire dinnanzi un brutale *pousse-cul*, che lo condusse alla Bastiglia.

L'infelice amante, dopo circa quarant'anni di detenzione, ne uscí impenitente. Egli, fra gli inauditi orrori di quella lunga prigionia, non aveva desistito dall'odorare la *royale grisette* di Voltaire, e, solo per rivederla, aveva tentato delle audaci evasioni.

---

prima forza e mi sarebbe andato proprio a pelo per genero. Ma come si fa! la simpatia é certo una bella cosa; è una bella cosa l'ingegno, ma a questi tempi bisogna badare un po' piú al sodo....

E mentre dava a divedere di preoccuparsi molto dell'avvenire della figliuola dal punto di vista dell'interesse, in realtá non faceva che per suo conto dei grandi disegni sulle pingui sostanze del suo futuro genero.

Rellina giuró e spergiuró di voler puntare i piedi al muro, di voler al fin fine far valere la sua volontá, e che a sposare quell'uomo.... non ce l'avrebbero indotta mai e poi mai.... e che piuttosto, vedete, si sarebbe suicidata!

E a forza di rodersi e di arrovellarsi dalla mattina alla sera, finí per ammalarsi davvero ben bene, tanto da dar seriamente a pensare alle poche anime buone cui stava a cuore la sua esistenza.

Peró l'epoca stabilita per le nozze, giá non molto lontana, la trovó perfettamente ristabilita, e forse con minor voglia di lasciar questa vita che non avesse avuto prima di cader malata.

Il barone, il quale fin lí avea usato dell'autorità paterna come si potrebbe adoperare il morso con un cavallo irrequieto e recalcitrante, ora la fece gravare sulla figliuola come un peso ineluttabile.

E il matrimonio ebbe luogo.

Giulio partí per Nizza e per Parigi affine cacciare dall'anima, con un tuffo violento nella vita allegra, quella funesta visione, cui si rifiutava pure di credere.

IV.

Castellamare, condannata almeno per dieci mesi dell'anno alla vita pacifica e monotona della cittá di provincia, assume durante la stagione dei bagni tutta l'aria di una piccola capitale. Gli operai che lavorano nel cantiere, nelle conce e negli opifici non formano piú la parte predominante della popolazione; ne' caffé non si trovano piú i soliti visi, o almeno non si notano piú, perché confusi in mezzo a una folla di visi forestieri; i garzoni dei barbieri, i commessi delle botteghe non li si vede piú gingillarsi, sbadigliare, stirarsi e magari addormentarsi in attesa di un avventore che non viene mai.... No; Castellamare in luglio ed agosto é proprio un'altra cosa: la Napoli ricca ed elegante, la Napoli alla moda, vi si riversa tutta intiera.

Per le vie la vostra attenzione é attirata da qualche svelto corpicino di signora o da qualche testina ricciuta di bímba capricciosamente abbigliata, dal dondolarsi pretensioso di un ganimede o

Una pianta per quanto *cactus*, non potrà mai sopportare sí efferrate e costanti prove di amore: é, quindi d'uopo che la *pompadour* del tepidario sia piú umana di quella del *Bien-Aimé*.

Cosa, del resto, non molto difficile.

FIORETTO.

Per l'Ospedale Italiano

— —

Abbiamo ricevuto il rendiconto delle feste tenutesi il 15 scorso Dicembre in occasione della collocazione della pietra fondamentale del nuovo Ospedale Italiano:

Il formato del nostro *organetto* non ci permette di pubblicarlo per intero.

Diremo solamente che le feste hanno prodotto la somma di $ 7647,67, dalla quale dedotti $ 3166,53 di spese, resta un saldo netto di $ 4481,14.

—

Non figurano nell'entrata $ 748,00, prodotto della vendita delle vare di terreno.

E nell'uscita non figurano le spese seguenti:

$ 700 per servizio del Buffet pel Comitato; regalati dai Sigg. *Flli* Canale.

$ 312,80 importo di generi cotone per gli adorni donati dai Sig. *Flli* Ambrosetti.

$ 144,80 importo di lavori di muratura e materiali di costruzione donati dal signor Antonio Trabucco.

$ 102,00 importo di lavori di pittura donati dal signor Ferruccio Tognari.

$ 36,25 spese per l'allestimento della Riffa-Bazar donati dal signor A. Faila-Consoli.

$ 8,40 spese per nastri, spilli ecc. donati dal Cav. Pietro Ratti.

Oltre di ció il signor Andrea Seitun regaló l'argento per la coniazione di 6950 medaglie e forní le monete d'oro e di argento collocate nella pietra fondamentale.

I signori fratelli Podestà regalarono il conio per le medaglie grandi — la cazzuola usata nella cerimonia, i nastri per le 6950 medaglie e le cartucce pel tiro a segno.

Il signor Davide Spinetto provvide la pietra e gli attrezzi per la collocazione.

Il signor Filippo Storni la cassetta di stagno collocata nella pietra.

Il signor Luigi Delbono regaló 3500 mattoni per la costruzione delle fondamenta ove venne collocata la pietra.

Il signor Secondo Savigni uno scudo all'olio del Regno d'Italia.

Il gnor Cesare Cerretti le due pergamene redatte in lingua italiana.

Il signor B. Giovanni Bona le miniature e le diciture esistenti nelle pergamene.

Il signor Figari un canestro di fiori.

I signori Tassara e figli l'importo dei viaggi di carro per la somma di $ 40.

I signori Pellegrino Botto e figli ed i fratelli Tronconi, 2 vacche.

I signori La Rosa Natale, Moglia Antonio, Costa Bartolomeo, Riva Eugenio e Costa Stefano, 1 vacca.

I salumi vennero regalati dai signori Pellegrino Botto e figli e dai fratelli Tronconi.

— Conclusione. — Si deve alla generositá di tutti questi nostri connazionali se il risultato delle feste non é stato negativo.

CRONACHETTA

Bibliografia

Abbiamo ricevuto dal signor Luigi Spinelli, segretario della locale Camera di Commercio Italiana, un suo libro destinato a facilitare il computo della riduzione tra il pezzo moneta nazionale di corso legale ed il pezzo moneta nazionale oro effettivo in rapporto colla lira italiana e con tutte le altre monete in corso nell'orbe terracqueo.

É un libro senza pretese, ma molto utile, e noi siamo certi che i

---

dal frastuono d'una bella carrozza che voi capite subito appartenere agli avventizï, e non agli indigeni.

Gli stabilimenti balneari, i caffé sono gremiti, i negozianti fanno affari, le *carrozzelle* sono piú numerose; i cocchieri meno lerci e meno assennati.

Nella via che mena a Quisisanna c'é in quel tempo un viavai da non dirsi; villeggiandi che salgono e villeggianti che scendono; *ciucci* che portano allegramente in groppa svelte fanciulle, *ciucci* che gemono sfiniti sotto la mole adiposa di qualche grosso mercante di provincia o di qualche sferoidale madre nobile della vicina Napoli; *ciucci* vecchi che si ringarzullíscono e spiccano corvette, *ciucci* giovani che si stancano e imitano il loro fratello di Balaam.

Il bosco vicino alla cittá é frequentatissimo in tutte le ore del giorno: s'incontrano brigatelle a piedi, a cavallo, in carrozza, tutta gente allegrona, che pensa a pigliare i bagni, a mangiare, a bere, a divertirsi..... a tutto, insomma, fuorché alle noie ed ai guai di questo mondo.

Giulio, tornato dal suo viaggio dopo tre anni, dopo aver consumato, cioé, sino all'ultimo centesimo la discreta somma che il padre era riuscito a raccapezzare a stento e gli avea dato per toglierlo a tante dolorose memorie, Giulio, dicevo, andó a passare la stagione de' bagni a Castellamare.

Un giorno, accompagnato da due o tre capi scarichi suoi vecchi amici, egli s'avvia a diporto pel bosco.

Tutto ad un tratto si turba, impallidisce, vorrebbe affrettare il passo e retrocedere al tempo stesso.... Che cosa é stato?... Ha visto da lungi un gruppo di persone che s'avanzano lentamente alla sua volta: sono un uomo grasso e grosso, una bambina che pena ancora a camminar sola e due donne.... una delle quali, alla taglia, alle linee svelte del corpo, all'andatura pare proprío.... ohimé, pare proprío Rellina.

Le due comitive furono ben presto vicine.

Non v'ha piú dubbio! é dessa; è Rellina dal volto pallido, dai capelli biondi, dagli sguardi patetici: Rellina niente affatto mutata, o seppure un tantino in meglio. L'uomo grasso e grosso é suo marito; l'altra donna, sua sorella Maria; la bimba é.... o almeno dovrebbe essere sua figlia.

(*Continua*)

nostri connazionali saranno grati al signor Spinelli del lavoro fatto, per risparmiarlo a loro stessi.

Il signor Spinelli dedica il suo lavoro ai suoi compatrioti, e noi speriamo che verrá fatto onore alla gentil dedica.

——

Stella di Roma

Pubblichiamo con piacere il risultato delle elezioni amministrative per l'anno 1890, ottenuto nell'assemblea di questa fiorente Associazione:

Presidente — Rivera Romano.

Vice — Carozzo Ulisse.

Segretario — Onetto Americo.

Vice — Valsecchi Luigi.

Tesoriere — Piaget Giuseppe.

Vice — Vernengo Gerolamo.

Consiglieri — Costa Giovanni, Toblini Donato, Villa Francesco, Paganini Natale, Fortunato Pietro, Carabbu Antonio.

Supplenti — Tebaldi Angelo, Bruzzone Luigi, Palma Giovanni, Carlini Sebastiano.

Revisori dei conti — Medici Giacomo, Cafferata Martino.

Ispettore del caffé — Sivori Benedetto.

——

Dal Baradero

Amici che hanno visitato l'ameno paesello, uno dei piú importanti sulla via del Rosario, ci raccontano meraviglie della gran fabbrica di spiriti che da circa due anni hanno stabilito colá i signori Zenú, Benvenuto e Martelli.

Provvista degli apparati e delle macchine le piú moderne, i prodotti della fabbrica anzidetta possono con diritto competere coi migliori che si elaborano nelle altre fabbriche sia europee che della repubblica.

Ci congratuliamo cogli egregi industriali che contribuirono col loro lavoro ad onorare il nome d'Italia su queste ospitali regioni.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m|n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 N. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente
José E. Cisneros.

Tesorero
Emanuel Bosquet.

Secretario
Nicasio B. Carbonnel.

Vocales — Teodoro V. Granel, Victor Panthou, Esteban Bianchi, Osvaldo Botet, Roque Perez.

Suplentes — Victor M. Boggiano, Julio Juillerat, Esteban Ferrari, Juan B. Lavarello, José Marelli.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero
Banco de la Provincia.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 568
ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

Partirá il 18 Gennaio 1890

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A Rio, Dakar e Barcellona

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe* $ *30 oro.*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *30* nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA – 426 (nuevo)

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m|n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °|o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10 ant.	alle 3	pom.
Sabato e fine mese	» 10	» 4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	» 2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista					3 °|o	annuo
»	»	»	a termine fisso di	30 giorni	4	»
»	»	»	»	» 60	» 5	»
»	»	»	»	» 90	» 6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi		
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000				7 o|o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o|o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.

La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3 o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2 »
» » » » » » 60 » .	5 »
» » » » » » 90 » o piú	6 »
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6 »
	SI ESIGE
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10 »
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá dal Porto Madero il 20 Gennaio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali dá Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente GIUSEPPE PALMA—1° Vice GIUSEPPE SOLARI—2° Vice MICHELE DE LUCA—Tesoriere SERAFINO BRAMBILLA—Segretario GREGORIO LAVAGNO—Consiglieri DAVIDE SPINETTO, GIACOMO DUCA, FEDERICO GAMBINI FELICE MIELI—Supplenti STEFANO ANSELMI, GIACOMO ROLLERI (figlio), PAOLO BESANA—Banchiere NUOVO BANCO ITALIANO—Il Gerente A. PETRUZELLI.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

¡¡*INAUGURACION*!!

Año nuevo 1890

À LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo - Calle Perú - Calle Victoria

Exposicion especial

de articulos de fantasia para regalos – de muñecas y juguetes finos — de juguetes mecánicos (*alta novedad*), de coches, cochesitos y carros, de piezas de fantasia, gustos esquisitos, de objetos de cristaleria, etc., etc.

Todos los JUGUETES y los ARTICULOS DE FANTASIA que ofrecemos á nuestros favorecedores son de ultima creacion y exclusivos á nuestra casa.

A la Ciudad de Londres

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires

EXPOSICION ESPECIAL

Inauguracion de los nuevos almacenes, esq. Victoria y Perú.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.